

2° LIBRO: MARCO

ECCO IL MIO SERVO

Giovanni Marco era figlio di quella Maria che visse a Gerusalemme e la cui casa era luogo di incontro dei primi Cristiani (Atti 12: 12).

Giovanni era il nome ebraico e Marco quello romano.

Quando Paolo e Barnaba partirono per il primo viaggio missionario, Giovanni Marco li accompagnò in qualità di aiutante (Atti 13: 5): tuttavia non appena i missionari raggiunsero l'Asia Minore, Marco abbandonò l'impresa, gettando così le basi di una seria disputa avvenuta in seguito tra Paolo e Barnaba.

In seguito, superando le sue paure e la sua inesperienza, egli riuscì bene nell'Opera del Signore e fu persino lodato da Paolo che tanto si era adirato per il suo abbandono.

Sembra che Marco abbia subito vivamente l'influenza di Pietro e ci sono sostanziali motivi per ritenere il suo Vangelo, in sostanza, come il risultato di tale influsso.

Spesso si è posto in rilievo che gli argomenti trattati da Marco non sono altro che un'espansione del discorso di Pietro come è riportato in Atti 10:34-43: inizia con il ministero di Giovanni Battista e si conclude con l'ascensione del Signore.

Pietro costituisce quindi la principale, ma non unica, fonte d'informazione del secondo evangelista.

E' interessante notare che Marco, che all'inizio venne così tristemente meno al suo compito di Servitore, ci presenta il Signore Gesù come il perfetto Servitore dell'Eterno...

Il versetto chiave è Marco 10:45: "Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e per dare la vita sua come prezzo di riscatto per molti".

Se si volesse rappresentare la figura di Gesù con dei simboli, come descritta da Marco, si dovrebbero usare i simboli dell'ARATRO e dell'ALTARE.

- I capitoli introduttivi costituiscono "l'aratro": il Figlio dell'Uomo offre la Sua vita in **servizio**.
- I capitoli conclusivi costituiscono "l'altare": il Figlio dell'uomo offre la Sua vita in **sacrificio**.

Il Vangelo di Marco inizia con l'opera del Servo di Dio: le Sue credenziali sono presentate da Giovanni Battista e i Suoi compagni sono allontanati dalla fatica fisica per essere preparati alla fatica spirituale.

Le Sue capacità sono provate dalla guarigione di innumerevoli malati. L'attacco di Satana nel deserto è trattato in un unico versetto, in quanto tutto il Vangelo di Marco ci mostra il Servo dell'Eterno che distrugge le opere del maligno.

I critici del Servo di Dio cercarono subito di indebolire le Sue opere poiché erano irritati dalla sua evidente autorità, dal Suo amore per i perduti, dal suo chiaro disprezzo per i loro meschini scrupoli religiosi e tabù.

Marco ci mostra il Servitore potente nelle parole e nelle azioni...

Parla con la voce che acqueta la tempesta, che libera gli indemoniati, che guarisce gli ammalati e che risuscita i morti!

L'evangelista ci presenta il Cristo che si preoccupa affettuosamente del popolo: delle sue gioie, della fame, delle avversità, della salute, e perfino della sua ipocrisia.

Inoltre ci narra come Gesù soccorse gli sconosciuti, liberò i muti, nutrì gli affamati, rimproverò i radicali e insegnò a coloro che desideravano ascoltare le sue parole.

Racconta come Pietro confessò l'impareggiabile valore del Signore e come anche Dio aprì i cieli per onorarLo.

Il racconto prosegue con altre opere del Servo di Dio, che **offre in servizio la vita**, che si concluderà poi col sacrificio dell'Olocausto.

La crisi precipita quando Gesù entra in Gerusalemme sul puledro d'asina e purifica il tempio: i nemici tentano ardentemente di intrappolarLo con le Sue stesse parole, ma falliscono e sono severamente puniti da Cristo per la loro ipocrisia.

Mentre la settimana si avvia al suo tragico culmine, il Signore delinea un quadro delle età dal tempo della Sua reiezione fino al tempo del Suo Ritorno: in privato spiega ai discepoli che cosa si dovessero aspettare nell'immediato futuro e poi li conduce nell'oscuro Getsemani dove, dopo l'agonia, è tradito da Giuda e consegnato alla mercé dei Suoi nemici.

Marco descrive con uno stile rapido, conciso, realistico e vigoroso i tristi eventi che accompagnano il processo e la crocifissione del perfetto Servo dell'Eterno...

Egli narra la sepoltura ad opera di uomini ricchi e la resurrezione dopo aver compiuto ormai la Sua opera terrena.

I versetti conclusivi sono stati oggetto di numerose e accese dispute ... e contestazioni, ma sembrano in armonia con tutto il Vangelo: essi parlano della missione dei discepoli e di come partirono, nello Spirito e nella potenza del Signore risorto, per annunziare a tutti il messaggio del Vangelo.

Il libro di Marco termina con la visione del mondo e con il compito affidato a coloro che amano il Signore: **i servitori del Servo** di Dio "andarono a predicare dappertutto, operando il Signore con essi e confermando la Parola con i segni che l'accompagnavano".

A questo compito tutti coloro che lo amano devono dedicare se stessi finché Egli venga.

